

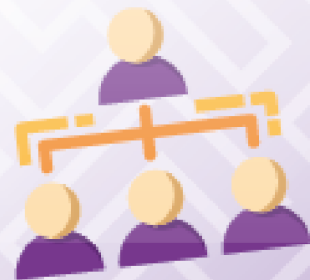


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

LUCATELLI - DON BOSCO

MCIC81500L

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LUCATELLI - DON BOSCO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9464** del **03/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/12/2024** con delibera n. 8*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 9** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 12** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CONTESTO TERRITORIALE

La città di Tolentino, incastonata nella suggestiva vallata del Chienti, si presenta come un fulcro dinamico e ricco di sfaccettature. La sua posizione geografica privilegiata, al crocevia di importanti vie di comunicazione, ne ha fatto nel corso dei secoli un punto di riferimento strategico e un centro di scambi commerciali e culturali.

Il terremoto del 2016 ha profondamente segnato il territorio, provocando un lieve calo demografico e significativi danni al patrimonio edilizio. Nonostante le difficoltà, la comunità tolentina ha dimostrato una notevole resilienza, riorganizzandosi e promuovendo iniziative volte alla ricostruzione e al recupero del tessuto sociale. Il livello socio-economico medio-alto della popolazione, unito a un forte senso di appartenenza e a una vivace rete associativa, rappresenta un elemento di grande forza e vitalità.

L'economia di Tolentino si caratterizza per una notevole diversificazione, con un'importante presenza di attività industriali, artigianali e di servizi. Il settore manifatturiero, in particolare, ha storicamente rappresentato un pilastro fondamentale dell'economia locale, con aziende di fama internazionale che operano nel campo della lavorazione della pelle, del cuoio e della carta. Tuttavia, il tessuto produttivo è in continua evoluzione, con lo sviluppo di nuove attività e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

L'istituzione scolastica svolge un ruolo centrale nella vita della comunità tolentina, promuovendo un'offerta formativa di qualità e favorendo l'integrazione tra scuola, famiglia e territorio. La collaborazione con le associazioni culturali, sportive e di volontariato, nonché con gli enti locali e le realtà economiche, arricchisce l'esperienza educativa degli studenti e contribuisce alla loro crescita integrale.

Nonostante le numerose potenzialità, Tolentino deve affrontare alcune sfide importanti, legate principalmente agli effetti del sisma, alla necessità di diversificare l'offerta turistica e a un più efficace utilizzo delle risorse del territorio. La valorizzazione del patrimonio storico-artistico, lo sviluppo di un turismo sostenibile e la promozione di iniziative culturali e sociali sono elementi fondamentali per garantire un futuro prospero alla città.



In sintesi, Tolentino si presenta come una realtà complessa e dinamica, dove storia, cultura e innovazione si intrecciano per dare vita a un territorio ricco di potenzialità. La capacità di affrontare le sfide del presente e di cogliere le opportunità del futuro dipenderà dalla collaborazione di tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni alle imprese, dalle associazioni ai cittadini.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

A partire dal 1° settembre 2024, gli istituti comprensivi Lucatelli e Don Bosco di Tolentino si sono fusi per dar vita a un unico istituto comprensivo che gestisce le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado della città. La fusione ha portato a una maggiore unificazione della gestione scolastica, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta educativa e ottimizzare le risorse. La popolazione scolastica totale dell'istituto comprensivo risultante dalla fusione è di circa 1500 alunni, distribuiti tra i vari ordini di scuola.

1. La popolazione scolastica dell'Infanzia

Le scuole dell'Infanzia di Tolentino, che fanno parte del nuovo istituto comprensivo, accolgono bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni. La popolazione scolastica della scuola dell'Infanzia, come quella degli altri ordini di scuola, è caratterizzata da un numero crescente di alunni con cittadinanza non italiana. In particolare, l' 8,5% degli alunni della scuola dell'Infanzia proviene da famiglie con cittadinanza non italiana,

La presenza di un numero significativo di alunni stranieri consente di sperimentare la convivenza democratica e arricchire l'offerta educativa con attività che stimolino il rispetto per le differenze culturali, ma richiede anche una pianificazione didattica mirata, per favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti gli studenti.

2. La popolazione scolastica della Scuola Primaria

La popolazione scolastica della Scuola Primaria si attesta su numeri abbastanza stabili, sebbene le iscrizioni siano influenzate dalle dinamiche familiari e lavorative. Il numero degli alunni con cittadinanza non italiana si mantiene al 12,5% della popolazione scolastica, il che riflette la crescente



diversità culturale delle famiglie residenti a Tolentino. La gestione di una tale eterogeneità richiede attenzione particolare alla progettazione di piani didattici che rispondano alle diverse necessità degli studenti.

Gli studenti con bisogni educativi speciali (B.E.S.) sono numerosi e richiedono strategie inclusive specifiche. Tra i B.E.S. si registrano alunni con disabilità certificata e alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). La scuola si impegna a offrire percorsi personalizzati per garantire il successo formativo di tutti gli studenti, attraverso un adeguato supporto didattico e psicopedagogico.

3. La popolazione scolastica della Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di I grado accoglie circa un terzo della popolazione scolastica dell'intero istituto. La percentuale degli alunni stranieri risulta essere intorno al 12%

Una sfida importante per la scuola secondaria è la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica. Negli ultimi anni si è registrato un scarso coinvolgimento dei genitori nelle attività scolastiche, in particolare nella gestione degli organi collegiali, come i consigli di classe e il Consiglio d'Istituto. Questo aspetto è stato oggetto di riflessione, poiché una maggiore partecipazione familiare è fondamentale per il successo del percorso educativo degli studenti.

BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO

L'Istituto "Lucatelli - Don Bosco" intende promuovere un'azione educativa che miri a rispondere ai seguenti bisogni educativi, individuati come fondamentali:

- graduale e costante potenziamento delle competenze di base degli studenti, soprattutto quelle di carattere linguistico, logico-matematico e digitale;
- maggiore integrazione sia a livello sociale che a livello scolastico degli alunni non italofoni e miglioramento dei loro risultati nei processi di apprendimento;
- strutturazione di un percorso didattico e formativo che indirizzi l'azione didattica all'interno dell'Istituto in un'ottica di condivisione, di continuità e di innovazione.





Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La finalità dell'Istituto "Lucatelli-Don Bosco" è quella di "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti", cioè la realizzazione di una scuola sistematicamente orientata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale riferite, oggi, ad un contesto di globalizzazione e di interscambio tra popoli ed ambienti (cfr. Agenda Onu 2030, obiettivo 4, recepita dal Documento MIUR 22/2/2018).

Le scelte progettuali dell'Istituto per il prossimo triennio 2025-2028 saranno orientate a:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- rispettare i diversi tempi e i vari stili di apprendimento degli alunni;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione
- didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire a tutti il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede la messa in campo di diverse azioni che verranno successivamente definite in modo più preciso nel Piano di miglioramento.

Tali azioni sono:

- l'elaborazione di un curriculum verticale dall'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, strutturato anche per obiettivi disciplinari minimi;
- la realizzazione di progetti di accoglienza, continuità e orientamento;
- la progettazione di percorsi di recupero, potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze;
- il potenziamento delle lingue, delle competenze digitali e degli apprendimenti di base;
- la stesura di specifici protocolli;
- la nomina di commissioni e gruppi di lavoro per la progettazione, il coordinamento e lo sviluppo delle attività progettuali;
- la condivisione delle "buone pratiche" e dei materiali didattici;



- la formazione dei docenti sulle metodologie didattiche innovative;
- la progettazione di UDA interdisciplinari per lo sviluppo degli apprendimenti e delle competenze;
- la collaborazione con le famiglie e il territorio (Enti locali, realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche).

In particolare nel triennio, nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, dei seguenti aspetti:

- Analisi delle performance: Valutare i punteggi medi degli alunni per identificare le aree di maggiore difficoltà, sia a livello di singole classi che di discipline.
- Trend di miglioramento: Osservare l'andamento delle performance nel tempo per comprendere se ci sono stati progressi o regressi nelle diverse aree.
- Confronto tra classi e istituti: Analizzare come le diverse classi e scuole si posizionano rispetto alla media nazionale e locale, per identificare best practices e aree da migliorare.
- Disaggregazione dei dati: Considerare i risultati in base a variabili socio-economiche e demografiche per evidenziare eventuali disparità e necessità specifiche di supporto.
- Identificazione delle competenze chiave: Focus su competenze trasversali e disciplinari che risultano carenti, per pianificare interventi mirati.
- Feedback degli insegnanti: Raccogliere input dai docenti su come interpretano i risultati INVALSI e su quali strategie ritengono più efficaci per il recupero e il potenziamento.
- Coinvolgimento degli alunni: Promuovere la consapevolezza degli alunni sui risultati e coinvolgerli in percorsi di auto-valutazione e miglioramento.
- Programmazione di attività specifiche: Sviluppare interventi didattici mirati, come laboratori, tutoraggi e progetti di peer education, basati sulle evidenze emerse dalle rilevazioni.

Integrando questi aspetti nella pianificazione, si possono creare attività più efficaci e personalizzate per migliorare il rendimento degli alunni.

Per garantire una risposta adeguata alle necessità espresse dalla normativa e per promuovere un ambiente scolastico che favorisca il successo formativo di tutti gli alunni, nel Piano sarà fondamentale integrare queste indicazioni con strategie concrete e misurabili.

Ciò include:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Analisi delle attrezzature attualmente disponibili e pianificazione di eventuali acquisti o ristrutturazioni.
- Valutazione del fabbisogno di personale e progettazione di percorsi di formazione per il personale esistente.
- Sviluppo di progetti che rispondano a queste esigenze, favorendo l'interazione con la comunità e con il mondo del lavoro.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- In riferimento al comma 7 la scuola ha aderito al PNRR sulla dispersione e ad Agenda Nord che consentono di acquisire importanti risorse per favorire il recupero delle competenze di base
- Gli stessi progetti, congiuntamente al PNRR STEM e competenze multilinguistiche, permettono il potenziamento delle competenze digitali

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, occorrerà tenere presente che la scuola è dotata di attrezzature all'avanguardia, acquistate negli anni grazie ai vari PON e PNRR a cui ha aderito.

Verranno organizzate le seguenti iniziative

- formazione rivolta agli studenti (Primo soccorso, Peer education, Pari opportunità e prevenzione della violenza di genere, Potenziamento della lingua inglese, Orientamento per gli alunni stranieri per favorire l'interculturalità, Inclusione per persone con disabilità, STEM, ecc.)
- formazione rivolta al personale scolastico (Aggiornamento Primo soccorso, Workshop di Gestione delle Emergenze, Formazione continua, Potenziamento della lingua inglese, ecc.)

Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le Linee di Orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Ecco i punti chiave relativi al PTOF e alle azioni di sostegno psicologico:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dovrà includere programmi educativi specifici contro il bullismo e il cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71 e in coerenza con le Linee di Orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18. In particolare, verranno programmate azioni di prevenzione, interventi di supporto, formazione per il Personale, servizio di sostegno psicologico, coinvolgimento delle famiglie.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

FINALITA'

L'Istituto Comprensivo "Lucatelli-Don Bosco" nella sua impostazione educativa e didattica, propone una struttura formativa continua e coerente tra i tre livelli scolastici per offrire una risposta efficace alla crescita della persona, alle esigenze dell'infanzia e della preadolescenza. Partendo dall'attuale situazione, per il triennio, propone un'offerta formativa finalizzata:

- alla definizione di un curriculum verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze chiave europee attraverso il quale intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le otto competenze-chiave europee ("Raccomandazione" del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006);
- al raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno, in particolare di coloro che incontrano maggiori difficoltà nel processo di apprendimento;
- ad un miglior sviluppo delle potenzialità delle eccellenze;
- all'introduzione di percorsi più puntuali di orientamento per favorire negli alunni la conoscenza di sé, delle proprie attitudini e talenti;
- alla riduzione dell'area del disagio migliorando le relazioni tra pari e la relazione educativa con l'adulto, potenziando l'acquisizione delle competenze sociali in termini di rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- allo sviluppo professionale dei docenti relativamente alla didattica per competenze, alla gestione della classe, all'utilizzo di metodologie didattiche alternative alla lezione frontale e alla valutazione delle competenze;
- alla promozione di una partecipazione più attiva e consapevole delle famiglie alla vita della scuola.

Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la progettualità promossa tramite le riforme e gli investimenti della Missione 4, Componente 1 Istruzione e Ricerca del PNRR, finalizzati al



miglioramento strutturale dell'offerta formativa e dei risultati degli studenti. Nello specifico, occorre connettere i progetti in essere (Investimenti 3.2, 1.4, 2.1, 3.1) con il Piano di Miglioramento.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, dovranno essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Relativamente all'area progettuale si dovrà ridurre il numero di progetti presenti nel PTOF per concentrarsi su quelli pluriennali strategici e funzionali alle priorità del RAV e basati sul metodo della ricerca azione.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Gli spazi e i tempi, elementi pedagogicamente fondamentali, dovranno essere organizzati.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola;



- il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata,
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Relativamente alla certificazione delle competenze, è necessario adottare nel PTOF i modelli allegati al D.M. 30 gennaio 2024 n. 14, considerando che le stesse descrivono, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.



Scelte organizzative

L'Istituto comprensivo "Lucatelli-Don Bosco" ha la sede centrale presso il Plesso Lucatelli, dove sono ubicati gli uffici di Segreteria e la Dirigenza (DS e suoi Collaboratori).

Ogni Plesso ha un suo referente che si rapporta costantemente con la Dirigente Scolastica e con la DSGA; è presente anche, in ogni plesso, un responsabile per la sicurezza che segnala eventuali criticità all'RSPP o al Comune.

Lo staff dirigenziale è coadiuvato dalle Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti che si occupano di 4 aree: PTOF E AUTOVALUTAZIONE, ORIENTAMENTO E CONTINUITA', INCLUSIONE, PROGETTI.

Gli uffici della segreteria sono aperti al pubblico secondo il seguente orario:

- lunedì - mercoledì -venerdì: h 8-18
- martedì - giovedì - sabato: h 8-14

La D.S. riceve, previo appuntamento, ogni giorno.

Per l'organizzazione dei plessi e degli orari di lezione, si rinvia all'allegato.

ALLEGATI:

ORARI.pdf